

Nuovo Contratto Collettivo di lavoro

per gli ingegneri, gli architetti, i disegnatori e le professioni affini

Camignolo giovedì 17 ottobre 2019

Saluto e ringrazio a mia volta l'Onorevole Vitta e la Signora Rossetti per aver accolto il nostro invito, come ringrazio i colleghi ed il pubblico presente per aver aderito a questa serata che si pone l'obbiettivo di fare il punto sulla, purtroppo, lunga procedura del nuovo Contratto Collettivo per gli ingegneri, gli architetti, i disegnatori e le professioni affini.

Procedo quindi ripercorrendo brevemente la cronologia di gestazione di questo importante progetto.

Come premessa vorrei ricordare a tutti i presenti, se ancora ce ne fosse bisogno, che ASIAT è l'associazione di categoria che rappresenta i titolari degli studi di progettazione del Canton Ticino, che operano nel campo della costruzione, e come tale è riconosciuta giuridicamente a livello cantonale.

Proprio in base a questo riconoscimento giuridico ASIAT si è assunta il compito di elaborare una proposta di Contratto Collettivo di Lavoro per tutti i collaboratori delle nostre professioni.

Avendo percorso parecchio cammino dal momento in cui l'assemblea generale di ASIAT ha chiesto al comitato di elaborare questo contratto, ci è parso necessario informare tutti gli interessati sull'attuale stato di avanzamento dell'iter procedurale.

Durante l'assemblea generale del 9 settembre 2013 i soci hanno dato mandato al comitato esecutivo di ASIAT di elaborare una proposta di Contratto Collettivo di Lavoro per tutte le categorie dei dipendenti dei nostri studi. E' iniziata quindi una complessa fase di elaborazione ed allestimento del contratto tra i diversi esponenti dei numerosi rami del nostro universo professionale. Grazie ad un gruppo di lavoro interdisciplinare è stata allestita una prima bozza di contratto. Alla stesura del testo hanno partecipato rappresentanti di studi d'architettura, d'ingegneria civile e d'ingegneria impiantistica attivi a livello cantonale, coadiuvati da uno studio legale per gli aspetti giuridici e formali.

Il documento è stato poi sottoposto e discusso nei dettagli con i rappresentanti dei sindacati OCST ed UNIA, e si è giunti quindi ad ottenere una versione condivisa dalle parti. Ovviamente queste due fasi iniziali hanno richiesto un lasso di tempo importante, vista la complessità dei temi trattati e la necessità di condividere la versione finale fra le diverse parti coinvolte.

Durante l'assemblea ASIAT del 13 maggio 2017 il contratto viene sottoposto e approvato a larga maggioranza dai presenti ed il 21 giugno 2017 si giunge alla conclusione della prima fase di costituzione, con la firma ufficiale del contratto tra le parti contraenti.

In seguito, per la gestione del CCL, è stata costituita, a fine giugno 2017, una Commissione Paritetica composta dai rappresentanti delle parti contraenti, con sede presso la Camera di Commercio di Lugano, come ci ha spiegato Michele nella sua introduzione.

La Commissione ha quindi proceduto a raccogliere i dati necessari per poter disporre di un quadro preciso di tutti gli studi di progettazione che operano nel Cantone, catalogando i numeri, le ragioni sociali, le ubicazioni ed il numero dei dipendenti. Questo anche per verificare il raggiungimento dei quorum minimi richiesti dalle autorità cantonali e federali, allo scopo di poter decretare il contratto con valenza obbligatoria.

In base ai dati raccolti il contratto è stato quindi inviato al Dipartimento Finanze ed Economia, Ufficio sorveglianza del mercato del lavoro, qui rappresentato dalla Signora Lorenza Rossetti, che, dopo le verifiche del caso, ha confermato l'ottenimento dei quorum e, a luglio 2018, lo ha inviato alla Segreteria di Stato dell'economia, la SECO, a Berna, che a sua volta ha iniziato un lungo lavoro di analisi dei contenuti, per determinare l'idoneità del documento ai parametri di legge previsti.

Il meticoloso lavoro dei funzionari della SECO consiste nell'analisi del testo, articolo per articolo, per procedere poi a segnalare eventuali incomprensioni, correzioni, modifiche formali, o richieste di precisazione che le parti, tramite la commissione paritetica, devono di conseguenza elaborare e chiarire, grazie anche al prezioso supporto dell'Ufficio del Lavoro, per poi ritrasmetterle a Berna. E' quindi comprensibile che questo procedimento richieda tempi lunghi e frequenti riunioni con scambi d'informazioni tra le diverse entità coinvolte.

In questo ambito, a livello generale, la richiesta più importante giunta dalla SECO è stata quella di integrare l'esistente Contratto Collettivo per i disegnatori di carattere obbligatorio, già in vigore dal 1998, nel nuovo contratto, in modo da disporre di un unico documento che integri tutte le figure professionali dei nostri studi, in quanto i disegnatori rientrano di diritto nel novero dei nostri collaboratori

Inizialmente si era pensato, con gli esponenti sindacali, di lasciare inalterato il CCL disegnatori in vigore, prevedendo la sua integrazione al nuovo contratto solo in un secondo tempo. La SECO ha chiesto invece, per chiarezza, di poter disporre di un solo contratto unificato da subito, onde evitare eventuali complicazioni gestionali e giuridiche.

Le parti, grazie all'impegno della Commissione Paritetica, hanno quindi dovuto procedere a questo lavoro d'integrazione, elaborando un unico documento.

Questo è stato fatto operando esclusivamente sull'armonizzazione degli aspetti formali e tecnici del contratto, senza incidere sui principi di base che erano già ampiamente condivisi, essendo le professioni complementari e riferite allo stesso ambito professionale.

Ciò non di meno questo adattamento ha rallentato inevitabilmente la procedura di esame del contratto. La CPC, attraverso le istanze cantonali, ha quindi provveduto ad inoltrare i documenti richiesti, che sono stati trasmessi a Berna durante lo scorso mese di settembre.

Si attende ora il riscontro delle analisi della SECO. La Commissione Paritetica e l'Ufficio di sorveglianza del mercato del lavoro sono a disposizione per fornire tutto il supporto necessario agli uffici di Berna con l'auspicio di ottenere il nulla osta definitivo da parte della Segreteria di Stato prima della fine del corrente anno, e si augurano di poter ottenere l'entrata in vigore del contratto entro la fine del 2020.

Questa è la situazione attuale della procedura che, come avete capito, richiede tempo, pazienza ed energia per essere portata a buon fine ma che segue il suo corso analogamente ad altri contratti collettivi attualmente in gestazione, come possono sicuramente confermare gli esponenti sindacali seduti qui al tavolo stasera.

E, sempre per rinfrescare la memoria, ricordo che questo strumento è sicuramente una buona base per gli obiettivi della categoria, che rimangono:

- Mantenere e migliorare la qualità del lavoro prodotto.
- Rendere il settore della progettazione competitivo sul mercato del lavoro.
- Permettere una partnership sociale stabile.
- Garantire la tutela sociale.
- Creare condizioni quadro corrette e unitarie a livello cantonale.
- Combattere il dumping salariale.
- Creare credibilità politica.
- Sostenere in modo determinante la formazione e il perfezionamento dei collaboratori.
- Rendere tutto il settore della progettazione più attraente per i giovani.

Per concludere, reputo importante segnalare che in Svizzera, in questo ambito, altri cantoni sono arrivati prima di noi, a conferma che la strada che stiamo percorrendo è comune con quella che i colleghi della svizzera romanda, dotandosi di un contratto collettivo, hanno reputato essere una scelta giusta.

Infatti nel Canton Ginevra dal 1° giugno 2017 sono entrati in vigore i contratti collettivi per Ingegneri ed architetti ed anche il Canton Vaud dal 1° gennaio di quest'anno 2019 ha un contratto collettivo obbligatorio per architetti ed ingegneri.

In Vallese dal 2018 esiste un contratto di lavoro tipo per il personale degli studi di architettura, ingegneria civile e d'ingegneria impiantistica e consulenza.

Con queste importanti segnalazioni Vi ringrazio per l'attenzione e ripasso la parola a Michele Merazzi.

Luca Pagnamenta

Presidente ASIAT

19.10.2019

1) Canton Vaud CCL degli studi d'ingegneria e d'architettura Vodese, di carattere obbligatorio dal 01.01.2019

Parte padronale

- l'Union Patronale des Ingénieurs et Architectes vaudois (UPIAV),
- la Société suisse des Ingénieurs et des Architectes (SIA-VD),
- la Fédération des Architectes Suisses (FAS-VD),
- le Groupement patronal vaudois des architectes (GPA-SO),
- l'Ordre suisse des architectes (OSA)

Parte Sindacale

- le Syndicat UNIA,
- l'Union des ingénieurs et architectes diplômés employés (UIADE)

2) Canton Ginevra CCL degli studi d'architettura di Ginevra, dal 01.06.2017

Parte Padronale

- ASSOCIATION GENEVOISE D'ARCHITECTES (AGA)

Parte Sindacale

- le Syndicat UNIA,
- SYNDICAT INTERPROFESSIONNEL DES TRAVAILLEUSES ET TRAVAILLEURS (SIT)

3) Canton Ginevra CCL degli studi d'ingegneria della costruzione e dei tecnici degli stabili di Ginevra, dal 01.06.2017

Parte Padronale

- ASSOCIATION GENEVOISE DES INGENIEURS (AGI)

Parte Sindacale

- le Syndicat UNIA,
- SYNDICAT INTERPROFESSIONNEL DES TRAVAILLEUSES ET TRAVAILLEURS (SIT)

Canton Vallese Contratti tipo

- Contrat-type de travail pour le personnel des bureaux d'ingénieurs, d'architectes et des autres bureaux d'études du canton du Valais, edizione 2018